
Povert : Azione contro la fame, “l’80% di chi chiede cibo sono donne, una pandemia silenziosa”

Un report che illustra le ragioni di un approccio integrato per contrastare la propagazione della “pandemia silenziosa della fame” che tocca sempre pi  l’Italia, in questi anni di difficile congiuntura economica, Covid-19 e ora impatto della guerra in Ucraina. Lo ha presentato oggi, a Milano, Azione contro la fame, insieme al progetto “Mai pi  fame: dall’emergenza all’autonomia”. Il report parte da un dato: la povert  ha da anni un trend crescente e secondo l’Istat, sono ora 5,6 milioni le persone che in Italia vivono una condizione di povert  assoluta, pari al 7,5% della popolazione. Il profilo dei beneficiari dell’intervento di Azione contro la fame conferma molte evidenze: sono donne l’80% delle persone che hanno richiesto di aderire al programma contro la fame. L’et    compresa tra i 30 e i 60 anni, con pi  della met  che dichiara di essere divorziata, separata o single; il restante 44%   coniugata o convivente. Nel 90% dei casi si tratta di famiglie con uno o pi  figli a carico e in buona parte di contesti monoparentali. La conseguenza della povert    l’insicurezza alimentare e la difficolt  ad accedere ad una dieta sana diversificata: in un punteggio da 0 a 12,   risultato pari a 7,69 tra i partecipanti al programma, con la presenza dei dolci tra i cibi pi  consumati mentre il pesce, ricco di micronutrienti,   consumato molto meno. Azione contro la fame evidenzia “la necessit  di invertire la traiettoria sociale discendente e ricreare le condizioni per la generazione del reddito e dell’autosufficienza”. L’organizzazione ha perci  messo a punto un programma per dare sostegno nell’immediato e “traghetare le famiglie da una condizione di emergenza alimentare ed occupazionale, ad una condizione di autonomia”. L’intervento   composto da tre elementi: sostegno alla spesa per l’acquisto di cibo e beni di prima necessit ; educazione alimentare per indirizzare i beneficiari verso una dieta sana e bilanciata che favorisca la salute e il benessere del nucleo familiare; percorso di formazione ed accompagnamento all’inserimento lavorativo, finalizzato allo sviluppo delle competenze personali, sociali e professionali per favorire l’occupabilit  e costruire la sicurezza alimentare nel lungo periodo. Il modello   basato sulle esperienze gi  fatte in Spagna, Palestina, Georgia e in diversi Paesi dell’America Latina.

Patrizia Caiffa